

Bergamo
Proposte bocciate
Guerra in Consiglio

La maggioranza stoppa tutte le proposte dell'opposizione.
L'ex sindaco: mai successo

A PAGINA 20

«Maggioranza sorda» Bocciata la pulizia di Porta San Giacomo

Scontro in Consiglio comunale fino alle 2 di notte
Respinte tutte le proposte delle opposizioni
L'ex sindaco: «Non mi è mai successo in 44 anni»

*Polemica anche sulla
Montelungo e sulla
mancata acquisizione
del Diurno*

DIANA NORIS

— Lunedì sera, all'una e mezza di notte, dopo quasi nove ore di discussione, il capogruppo del Pd Massimiliano Serra, chiede al Consiglio comunale di votare solo l'ordine del giorno sulla caserma Montelungo a firma del sindaco, rimandando a dopo Pasqua la discussione dei 14 ordini del giorno depositati dai gruppi di minoranza nel pomeriggio.

È a questo punto che le tensioni accumulate durante la giornata, a partire dalle 16,45 in Commissione, dove si è discusso della razionalizzazione delle società partecipate (deliberata votata due ore dopo in Consiglio) hanno sfogo, fino alle 2, quando la seduta si è sciolta. Il tema è l'accordo per la riqualificazione della caserma Montelungo, sul quale le minoranze, già un mese fa avevano proposto degli emendamenti, rimandati alla seduta successiva, con la richiesta del sindaco Gori di trasformarli in ordini del giorno. Fatto il compito a casa, la richiesta della maggioranza è ancora quella di rinviare. Da qui la guerra: «Deperperare l'accordo dei suoi ordini del giorno non è praticabile, solo per una logica di democrazia - sbotta l'ex sindaco Tentorio - Non

ho mai visto una cosa del genere in 44 anni di Consiglio». Contrariato Andrea Tremaglia, capogruppo Fratelli d'Italia-An: «Siamo stati presi per fessi - si sfoga -. Mi rendo conto che per voi la minoranza sia un grande intralcio, ci permettiamo addirittura di inviare proposte positive all'ora di pranzo». «Non stiamo scrivendo una bella pagina del Consiglio comunale - rincara Gianfranco Ceci, Forza Italia -. È la seconda volta che un'opposizione propositiva viene messa in un angolo».

I toni si alzano. «Non credo si possa affrontare il dialogo con Cassa depositi e prestiti e Università perdendo un mese per firmare un atto dovuto - replica il sindaco Gori -. Prego la minoranza di tirare una riga di giudizio politico su come vengono trattate le vostre proposte alla fine della discussione. Se saremo stati indisponibili e irrispettosi confermerete il giudizio critico, viceversa daremo soddisfazione al vostro lavoro. Abbiamo ritenuto, per rispetto dei consiglieri, che avrebbero potuto sottostare ad un ordine di scuderia, di chiedere un rinvio, per dare risposte adeguate». Alla fine, il voto delle minoranze è favorevole.

Ino alle proposte delle minoranze sono iniziati sugli ordini del giorno presentati da Luisa Pecce, Lega Nord, legati al protocollo di intesa per la candidatura delle Mura Venete a Patrimonio Une-

sco. «Questo è un Consiglio che vota no alla pulizia delle schifezze di Porta San Giacomo» chiosa Pecce. Che ieri, ha ripreso la questione, con il capogruppo Alberto Ribolla: «Pd, Lista Gori e Patto civico hanno detto no, solo perché a chiederlo era la Lega, perfino alla ripulitura urgente in vista anche di Expo, di un simbolo di Bergamo, Porta San Giacomo, la più visibile e la più fotografata. In Consiglio si è assistito al triste spettacolo di una maggioranza arroccata nell'arrogante posizione di chi decide sola, sorda e cieca nei confronti di un'opposizione che offre spunti e proposte».

Forte la battaglia sull'ex Diurno di Davide De Rosa, Lista Tentorio, che chiede alla Giunta di non rinunciare agli spazi sotto piazza Dante: «Il trasferimento sarebbe gratuito se il Comune presentasse un progetto condiviso dal Demanio, il costo da sostenere sarebbe solo la ristrutturazione - sottolinea De Rosa -. In campagna elettorale il sindaco indicava l'ex Diurno e il centro piacentiniano come



fulcro della città, con una piazza viva per i giovani. Aspettate almeno i risultati del progetto Bg Public Space, dove la gente è stata interrogata sul futuro di quest'area». «La ricerca raccoglie indicazioni che potranno essere riportate nel bando per riprogettare il centro - chiarisce Gori -. La questione del Diurno è importante, ma credo che debba essere uno spazio di negozi e bar, nulla di pubblico, un investimento per il Comune non è possibile». La delibera per la rinuncia all'ex Diurno passa con i voti contrari di Lista Tentorio, Fi, le astensioni di Lega Nord, 5 Stelle e FdI. L'odg e l'emendamento di De Rosa non passano: favorevole la minoranza, contraria la maggioranza. ■



Muri imbrattati

Le pareti in pietra di Porta San Giacomo, uno degli accessi pedonali a Città Alta, completamente imbrattate dai vandali. Servirebbe un intervento di pulizia che la minoranza ha chiesto l'altra sera in Consiglio comunale, ma la proposta è stata bocciata dalla maggioranza di centrosinistra

